

449. **D. fenestratus** Fabr. (Dej. V, 352, Schaum 268, Ganglb. 407 e Reitt. 194; Reitt. 1887, 285 e 1905, 232. — Eur. sett. e media). — Da noi esclus. sui monti, nella reg. dei faggi, sotto cortecce. Selva Tarnova: Nemci 4 e 5.17 (Spr 5); Dol (Bianchi). — M. Nevoso: Hermsburg (Sim 1). — Non è esatto che si trovi anche a Trieste, come asserisce il Küster, VII, 14.

450. **D. quadrimaculatus** L. (Dej. I, 239, Schaum 269, Bed. 120, Gglb. 408 e Reitt. 195; Reitt. 1887, 286 e 1905, 234. — Europa). — Da noi nel retroterra carsico e montano della parte settentrionale, sotto le cortecce e tra il muschio dei tronchi, non com. Ricorre in *due forme* differenti, che però non sembrano specificamente distinte, avendo osservato dei tipi intermedi ed essendo anche il pene identico:

a). Protorace trasversale, rosso-ferrugineo, ristretto verso la base in linea dritta o leggermente sinuata, gli angoli posteriori ben marcati. — Volzano pr. Tolmino, nel muschio sul tronco di un albero, 23.2.09 (Gab 1); Senosecchia (Spr 1) e Carso di Trieste, 1 es. — Nel bosco di Lipizza, vagliando le cortecce ed i muschi delle querce, 11.20 e 1.21 (R 2); questi es. hanno il pronoto foggato come nel tipo *a*, però il disco del pronoto bruno.

b). Pronoto meno trasversale, più stretto, i lati leggermente arrotondati fino agli angoli post., che sono meno sporgenti e fortemente smussati; il disco del pronoto bruno. — Selva Tarnova: Nemci 5.17 (Spr 4); Nevoso (Sim 2); Senosecchia, un es. insieme colla forma *a* (Spr); Percedol presso Opcina 1.21 (R 1). — Nella Conca di Orleg 1 es. raccolto al vaglio 12.19 (Ciana) col pronoto foggato sul tipo *b*, però totalmente rosso-ferrugineo.

451. **D. (Calodromius) quadrinotatus** Panzer (Europa, Algeria). — Figura tra le specie dei dintorni di Fiume (*Pad.* 114). Io però non ho ancora veduto alcun es. della nostra regione.

452. **D. (Dromiolus) quadrisignatus** Dej. (Spec. I., 366, *tipi*: Francia mer. e Parigi; Schaum 271, Bed. 121, Gglb. 408, Reitt. 195 e Bed. Nord. Afr. 273; Reitt. 1887, 287 e 1905, 345. — Eur. occid. e merid., Algeria). — Abbastanza diffuso nella V. G., però piuttosto raro. Trovasi d'inverno vagliando il muschio e le cortecce degli alberi, in primavera anche sbattendo i rami. — Goriziano: Volzano, Gorizia, Salcano e Panoviz. — Dint. Trieste: Boschetto, sbattendo i pini, IV e V (Cz e Str 2); Lipizza, Monrupino e Percedol, vagliando cortecce, d'inverno, sing.; M. Cocusso 6.21 (Ch 1); tra Muggia e Noghera, sbattendo un'olivo 4.04 (M 1). — Isole: M. Ossero (Lussin), sui pini 1 es. 4.14 (*Schatz.* Is. Adr. 143); Arbe 9.90 (May 1).

453. **D. melanocephalus** Dej. (Spec. I, 235, *tipi*: Francia, Germania, Inghilterra; Schaum 274, Bed. 121, Gglb. 408, Reitt. 195 e Bed. N. Afr. 273; Reitt. 1887, 286 e 1905, 239. — Eur. media e Reg. Medit., più frequente nella parte occid. Predilige i siti umidi e i detriti). — Da noi finora pochi es. — Dint. Trieste: Percedol 2.912 (Spr 1). — Istria: Pola 1 es. (sec. Weber); Porto Albona 7.20 (Sch 3). — Isole: Lussin, (Curilla), 1 es. 6.14 (*Schatz.* Is. Adr. 143); Arbe (sec. Gobanz).